

COMPRO ORO

ARGENTO & DIAMANTI

Trento - Via Torre Vanga 6

Trento - Via Matteotti 42

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@gioialetrentino.it

IL FESTIVAL DI ROVERETO

di Matteo Ciangherotti

ROVERETO

«L'autorevolezza non passa attraverso allarmismi, proibizioni o un eccessivo controllo; quei modelli educativi li abbiamo aboliti, oggi dobbiamo avere la capacità di dialogare con i nostri figli, confrontarsi, farsi delle domande e magari trovare delle risposte insieme a loro». Parola di Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, presidente della fondazione Minotauro e autore di «Abbiamo bisogno di genitori autorevoli» (2017) e di «Adolescenti navigati» (Erickson, 2015). Lancini, insieme al collega Alberto Pellai, sarà protagonista dell'incontro «Genitori connessi» che si terrà domani mattina, dalle ore 10, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Istruzione di Rovereto. Il dialogo tra i due psicoterapeuti dell'età evolutiva si svolge all'interno del programma della nona edizione di Educa, il festival dell'educazione roveretano, e sarà moderato dal direttore del nostro giornale Alberto Faustini. Vietare l'uso di social e tecnologie digitali o lasciare piena autonomia? Imporre un uso limitato nel tempo e regolamentato nei contenuti o lasciare ai propri figli piena libertà di scelta? Qual è il giusto equilibrio per evitare i pericoli della rete, isolamenti e disagi e sostenere invece la crescita, la socialità e il dialogo nel mondo virtuale e in quello reale? Sono le domande che si fanno tutti i genitori di figli adolescenti e su cui Lancini e Pellai rifletteranno, provando a fornire alcune risposte.

Lancini, pugno di ferro o totale libertà?

Ovviamente dipende dall'età. Personalmente, negli ultimi 25 anni di lavoro, mi sono occupato della fascia dei preadolescenti, adolescenti e giovani adulti. Dobbiamo innanzitutto pensare che la cosiddetta "digitalizzazione delle relazioni" ha fatto pienamente parte del processo di crescita di questi bambini che una volta divenuti adolescenti, volenti o nolenti, hanno dovuto fare i conti con questo mondo digitale. Il problema è genitoriale. Quando un figlio smette improvvisamente di essere bambino e attraversa la fase dell'adolescenza, ecco che i genitori cominciano a farsi prendere da ansie e paure che,

«Nell'epoca del digitale i genitori siano autorevoli»

Lo psicoterapeuta Matteo Lancini domattina ad Educa (Palazzo Istruzione) «La sfida è riuscire ad educare i nostri figli a un utilizzo più adatto del web»



Matteo Lancini

se pur giustificate, causano un eccessivo controllo sui figli, un controllo in parte ingiustificato e soprattutto poco autorevole. Siamo noi adulti, infatti, ad aver creato questo tipo di società, ad aver insegnato ai nostri bambini l'importanza di avere più amici possibili, ad avere proibito loro di "giocare alla guerra" nei cortili e nelle piazze per averli al sicuro, in una apparente serena osservazione, sul divano di casa a sfogare le proprie pulsioni ai videogiochi. Siamo noi che abbiamo regalato ai nostri figli, nella fascia di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, come ci suggeriscono le statistiche, i primi telefonini. E allora? Come possiamo ora chiedere loro di essere gli adolescenti del passato? È comodo continuare a dire "troppi social" e poi non smettere mai

«Educa», i principali incontri di oggi

Oggi il festival di Rovereto si apre con il challenge "Sfida per la scuola digitale" che si terrà dalle 9 nell'Aula studio del Palazzo dell'Istruzione. In contemporanea il dialogo "Algoritmi autistici". Dalle 11 alle 13 ricercatori, studenti e insegnanti racconteranno le loro esperienze di innovazione scolastica: dalla cartella dello studente fino al cyberbullismo. Durante la mattinata si svolgeranno numerosi laboratori per bambini. Due focus sulle nuove tecnologie nella scuola dell'infanzia e "Linkami un legame" sulla scolarizzazione digitale dei bambini in età prescolare. La mattinata si chiude con il dialogo "Eterni bambini digitali". Il pomeriggio si apre con i dialoghi "Ai confini della realtà virtuale", "Educazione e digitale, un nuovo approccio culturale" e "Il lavoro del futuro", tutti dalle 14.30 alle 16.30. Dalle 15 alle 17 l'incontro "Famiglie digitali" con la partecipazione della neuropsichiatra Silvia Gregory. La giornata si chiuderà con il focus "Algoritmi della creatività", con lo spettacolo "Il mare è rosso" al teatro Rosmini (ore 17) e con la proiezione del film "Sconnessi" (ore 21 auditorium Melotti). (m.c.)

di utilizzarli. Vogliamo tornare indietro? Non credo e sarebbe impossibile, anche perché il lavoro sempre di più sarà ed è digitale. Non ci resta che fare i conti. Con noi stessi e con i nostri figli.

Che sono nostri anche nella misura in cui viviamo nel mondo che noi abbiamo contribuito a creare. Il vero problema è la credibilità. Come possiamo essere noi adulti a regolamentare l'utilizzo dei social e di internet da parte dei nostri figli, quando noi per primi non siamo capaci di porci dei limiti?

Questo è il problema centrale. I modelli educativi e sociali sono cambiati, la credibilità e l'autorevolezza di essere genitori oggi non passa più attraverso l'imposizione. Non dico di non esercitare più alcun controllo, ma que-

sto controllo deve essere alla base di un dialogo, all'interno di una salda e, questa sì, autorevole relazione. Non possiamo lamentarci se nostro figlio si attacca al telefonino in pizzeria, a tavola con noi, perché è così che li abbiamo cresciuti, dentro un sistema basato sulla condivisione dell'immagine. Dobbiamo però, e possiamo, educarli a un utilizzo più adatto di internet, dobbiamo chiedere loro: "Come è andata oggi in internet?". Dobbiamo interessarci alla vita virtuale dei nostri figli, relazionarci con loro, contribuire ad analizzare un mondo che noi stessi abbiamo creato. Io, per esempio, invece di vietare il telefonino fino a 14 anni, vieterei di riprendere e fotografare i propri figli fino a 14 anni. Chi sarebbe disposto a farlo?



BOLZANO

C'è l' Hungarian Chamber Orchestra

Oggi sul palco del Conservatorio con l'oboista Ramon Ortega

il Concorso dell'ARD. L'anno successivo fu nominato oboe solista dell'orchestra sinfonica della radio bavarese diretta da Mariss Jansons dove collabora regolarmente con direttori di fama mondiale quali Riccardo Muti, Herbert Blomstedt, Sir Colin Davis, John Eliot Gardiner, Daniel Barenboim e Bernhard Haitink. Il programma del concerto di questa sera, prevede il Divertimento di Bartók, Concerti per oboe e orchestra di Alessandro Marcello e W. A. Mozart, l'Hungarian Fantasy di Zoltán Bánfalvi e la Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 43 di Joseph Haydn.



La formazione dell' Hungarian Chamber Orchestra

TEATRO DI SAN GIACOMO

"Bach in Black" con i Barocchisti e la voce di Martina Bortolotti

BOLZANO

Un'ora e mezza di concerto-spettacolo per festeggiare simbolicamente il 333° compleanno di Johann Sebastian Bach. Questo l'imperdibile appuntamento in calendario questa sera, sabato 14 aprile, al Teatro di S. Giacomo di Laives, con inizio alle ore 20.30 e ingresso libero. Singolare lo è già il titolo dell'evento: «Bach in Black». E sarà un'occasione, quindi, per accendere con forza i riflettori su uno dei grandi geni dell'universo musicale. Sul palco, «I Barocchisti di Bolzano /

das BarocOrchester Bozen», ensemble d'archi di alto livello artistico, specializzato in musica barocca e composto in ampia misura da musicisti del panorama nazionale. Sul palco anche il soprano **Martina Bortolotti**. I professori che fanno parte ricoprono e hanno ricoperto ruoli prestigiosi in alcune fra le più blasonate orchestre italiane ed estere: Gustav Mahler Jugendorchester, Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra della Rai di Torino, Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, eccetera.

BOLZANO

La Società dei Concerti di Bolzano, ospita oggi, 14 aprile, l'Orchestra da camera ungherese **Hungarian Chamber Orchestra** insieme all'oboista spagnolo **Ramón Ortega**. Appuntamento al Conservatorio alle 18. L'Orchestra, fondata nell'ottobre del 2011, riunisce musiciste e musicisti della giovane generazione ungherese di ampia notorietà. Fondatore e membro dell'orchestra è Béla Bánfalvi, per tanti anni membro del Quartetto d'archi Bartók di fama internazionale. Kristóf Baráti, premiato al concorso Paganini di Mosca e al Concorso Queen Elisabeth di Bruxelles, è naturalmente il direttore artistico dell'orchestra. L'orchestra sarà a Bolzano insieme all'oboista Ramón Ortega. Ramón Ortega ha vinto nel 2007